



**Ai Sigg. CANDIDATI  
AL PARLAMENTO  
della Provincia di  
A n c o n a**

**PROPOSTE DELL'ARTIGIANATO PER I CANDIDATI ALLE ELEZIONI POLITICHE  
DEL 24 -25 FEBBRAIO 2013**

Dopo la giornata di mobilitazione indetta da Rete Imprese Italia e svoltasi anche nella provincia di Ancona lo scorso 28 Febbraio alla Loggia dei Mercanti intendiamo a portare la voce di migliaia di piccoli imprenditori, delle loro famiglie, dei loro dipendenti.

Nella sola provincia di Ancona il nostro sistema imprenditoriale è composto da **39.607 imprese** (con meno di 20 addetti), il **97,4% del totale delle imprese** con il **59,7% degli occupati**.

Solo **l'artigianato rappresenta il 25,8%** delle imprese della provincia, **occupa 34.037 lavoratori** nella **Regione più artigiana d'Italia**. Un settore che nonostante tutto è riuscito, pur con grandissimi sacrifici, a resistere ad una crisi senza precedenti di cui non si riesce a vedere la fine.

Vogliamo evidenziare questi numeri perché noi che rappresentiamo questo mondo abbiamo la netta sensazione di **essere sottovalutati**, in qualche caso addirittura **sopportati**, a giudicare dai tanti provvedimenti che sembrano fatti apposta per marginalizzarci.

Eppure deve essere chiaro a chi si è candidato a rappresentarci, che se non si sostiene questo sistema imprenditoriale, **non ci sarà né crescita né ripresa dell'occupazione** sia nella nostra regione che nel Paese.

Un altro motivo che ci ha spinto a questa mobilitazione è la netta sensazione che **pochi abbiamo la percezione della gravità** di quello che sta accadendo alle nostre imprese, quelle che non possono delocalizzare, che stanno subendo i contraccolpi più forti della crisi.

Una pressione fiscale non più sopportabile, una burocrazia crescente e asfissiante, la carenza di liquidità, gli ostacoli posti alle nostre imprese per partecipare ad appalti ed acquisire commesse di lavoro, la drastica riduzione della redditività d'impresa, stanno diffondendo una sorta di **"pentimento verso l'imprenditorialità"**.

In queste condizioni si può tranquillamente affermare che **fare il piccolo imprenditore è veramente un atto eroico!**

Anche nella nostra regione la crisi si è accanita con particolare aggressività contro alcuni comparti come il **manifatturiero** con la chiusura di **1.310 imprese** ed un **saldo negativo**



di **178 aziende**. Peggior sorte è toccata alle imprese del **sistema casa** con la chiusura di **1.694 imprese** ed un **saldo negativo di 314**. In questo settore sono stati **persi 6.800 posti di lavoro** mentre la **cassa integrazione** è cresciuta **dell'82%**.

**Questi comparti vanno difesi con determinazione perché sono essenziali per il nostro futuro.**

La scelta di **accorpate appalti** per forniture e servizi attraverso la **Consip**, le difficoltà burocratiche per partecipare al **mercato elettronico della pubblica amministrazione**, le resistenze verso gli **appalti a trattativa privata** sotto la soglia europea, lo sconosciuto impiego della regola del **massimo ribasso**, le insufficienti agevolazioni previste dal **piano casa**, l'assenza di un piano straordinario per le **manutenzioni** e l'**adeguamento energetico** di immobili pubblici e privati, sicuramente non aiutano le piccole imprese.

Per non parlare degli **adempimenti burocratici**: dal 2008 ad oggi sono state emanate **189 norme** che hanno complicato la gestione delle aziende: **una ogni sette giorni**. Un piccolo imprenditore deve assolvere a **120 adempimenti** fiscali ed amministrativi, **29 Enti preposti ai controlli**.

Fatti salvi gli adempimenti sulla sicurezza sul lavoro per tutto il resto è necessario studiare una **moratoria burocratica** che preveda una drastica semplificazione.

Si parta ad esempio dalla sistematica verifica della **ricaduta burocratica** sulle MPI di **ogni nuova normativa** e dall'eliminazione di **adempimenti assurdi** come quello della **responsabilità solidale negli appalti** che obbliga impropriamente l'appaltatore a verificare l'avvenuto pagamento delle ritenute dei dipendenti e dell'iva da parte del subappaltatore.

Con una pressante azione sindacale siamo riusciti ad ottenere l'anticipazione del **recepimento della direttiva europea sui tempi di pagamento** in 30 o massimo 60 giorni. Ora è necessaria una più puntuale definizione eliminando le deroghe salvo precise eccezioni per evitare che le p. i. subiscano lo strapotere della grande committenza.

Contestualmente va anche previsto un piano per i pagamenti delle decine di miliardi di **crediti accumulati dalle imprese nei confronti della Pubblica Amministrazione**.

Per quanto riguarda il lavoro, vera e propria emergenza, intendiamo far presente un dato che non viene mai considerato, **il calo nelle Marche del 5,1% dei lavoratori indipendenti**. Si amplia il fenomeno dei piccoli imprenditori che con la chiusura dell'attività oltre a perdere il lavoro si giocano quanto accumulato in anni di dura attività.

Spesso **ci troviamo di fronte ad autentici drammi** certamente non meno gravi di quelli vissuti da tanti lavoratori dipendenti.

In termini più generali è arrivato il momento di **spostare risorse dalla semplice difesa passiva dei posti di lavoro alle politiche attive** di formazione e reinserimento del lavoratore in altre settori e attività. E' necessario anche un **reale rilancio dell'apprendistato** semplificando gli adempimenti e riducendone ulteriormente gli oneri e una **efficace lotta al lavoro nero** fenomeno in crescita.

Infine non è più rinviabile, per aumentare la competitività del nostro sistema produttivo, **la revisione dell'attuale cuneo fiscale e retributivo per diminuire il costo del lavoro** e l'incentivazione della **contrattazione collettiva territoriale di secondo livello**.



Confederazione Nazionale  
dell'Artigianato  
e della Piccola  
e Media Impresa  
Associazione Provinciale  
di Ancona



Alla **politica** chiediamo anzitutto **una drastica diminuzione dei costi**, atteggiamenti sobri e costruttivi e la **riforma della legge elettorale**. Chiediamo inoltre una **campagna elettorale incentrata sui problemi reali dei cittadini e delle imprese** con la presentazione di proposte concrete per trovare le migliori soluzioni possibili, senza cadere nel populismo e nella demagogia.

Concludiamo auspicando che dopo la necessaria politica del rigore il nuovo Governo **punti decisamente su interventi per la crescita economica e sociale** perché per la prima volta è a serio rischio il futuro di un modello basato sui valori di persone, micro e piccole imprese e territorio, che fino ad oggi sono stati il nostro potente motore di sviluppo.

**Infine Vi riportiamo in estrema sintesi i punti sui quali Vi chiediamo un forte e concreto impegno, nell'interesse delle piccole imprese, del lavoro e della salvaguardia del ns. territorio.**

**Confartigianato e Cna ritengono importante la Vs. adesione alle nostre proposte, se ciò accadrà le associazioni si impegnano a diffondere quanti sosterranno le ragioni delle piccole imprese invitando gli imprenditori e le loro famiglie a sostenere i candidati che lavoreranno nella valorizzazione totale delle piccole imprese.**

La eventuale Vs. adesione verrà anche pubblicizzata attraverso i ns. siti, ed i social media di ns. utilizzo che vengono consultati giornalmente dai ns. soci, da altri imprenditori e stakeholder, da aspiranti imprenditori, da cittadini e pensionati che fanno riferimento ai ns. sistemi.

Confartigianato e Cna provinciali tra imprenditori e pensionati associano 30.000 soggetti ai quali si possono tranquillamente aggiungere i loro familiari e clienti per un totale stimabile in quasi 80.000 soci, collaboratori ed amici.

**Confartigianato e Cna nel dichiararsi disponibili ad un incontro di illustrazione e presentazione del presente documento, Vi invitano a valutarlo attentamente, in quanto è nostra intenzione verificare periodicamente le azioni concrete che verranno attuate a favore della categoria direttamente o in termini di appoggio.**

Ciò è assolutamente necessario per evitare impegni vaghi o addirittura comportamenti che penalizzino i piccoli imprenditori.

**In questo contesto Cna e Confartigianato della provincia di Ancona costituiranno un Osservatorio per verificare la concretezza dei comportamenti ed i risultati conseguiti e ne pubblicherà i risultati.**

**Cordiali saluti.**

Ancona, 12 febbraio 2013

Il Presidente CNA  
Marco Tiranti

Il Presidente Confartigianato  
Valdimiro Belvederesi

Il Direttore CNA  
Otello Gregorini

Il Segretario Confartigianato  
Giorgio Cataldi



## Proposte per candidati alle elezioni politiche nazionali

1. Rideterminazione base imponibile Irap consentendo la deduzione integrale del costo del lavoro ed innalzamento deduzione GEIE;
2. Iva per cassa "vera" anche per le imprese minori che si versa solo quando si incassa (come per iva sospesa degli enti pubblici), semplice ed efficace;
3. Reddito che tenga conto in variazione in diminuzione delle fatture con sospensione d' IVA, rimodulazione anticipo tasse alle PMI (giugno 40%/novembre 58%) e rapporto più umano con l' Agenzia delle Entrate ed uso improprio del redditometro che favorisce l' evasione fiscale;
4. Riduzione del cuneo fiscale alle PMI, rifinanziamento Ammortizzatori sociali in deroga per l' intero 2013, e modifiche alla legge Fornero;
5. Modifica legge elettorale, forte riduzione dei costi della politica, abolizione Enti inutili, accorpamento aziende municipalizzate, dimezzamento parlamentari, indennità e accessori, eliminazione previdenza speciale, a valere anche sui costi delle regioni, soppressione delle province e rimodulazione dello Stato, accorpamento Comuni minori;
5. Riforma del Consip no convenzioni milionarie ma fissare prezzo singolo prodotto e appalti sotto il milione, mercato elettronico da riformare per servizi no listini ma richieste di offerte con meno formalità e a misura delle imprese del territorio;
6. Pagamenti entro 30/60 gg per tutti senza deroghe e autorizzazione al pignoramento automatica decorsi i termini su citati e revisione delle procedure concorsuali con riconoscimento di "creditore privilegiato" per le imprese con qualifica artigiana;
7. "Made in Italy", solo per produzione interamente realizzata nel ns. paese e certificata Italia;
8. Defiscalizzazione degli investimenti anche effettuati nel 2012;



9. Edilizia (nessun Governo ha utilizzato la casa come strumento per stimolare la ripresa), **occorre prevedere un pacchetto completo ed integrato di interventi quali:**  
Investimenti massicci su efficientamento energetico e sismico edifici pubblici con gare piccole e frazionate , sostegno al piano casa e riqualificazione urbanistica, attenuazione del patto di stabilità;  
Incentivi alla ristrutturazione come detrazione al 50% per sostenere i cantieri in opera oltre che la filiera delle nuove tecnologie e materiali innovativi; garanzia su mutui prima casa;  
rivedere la tassazione degli affitti, il taglio dell'imu sugli immobili invenduti dei costruttori, l'aumento delle detrazioni sugli interessi sui mutui che gravano sulla prima casa;
10. Accesso al credito, garanzia su mutui prima casa, potenziamento confidi con accesso diretto e facilitato ai Fondi Nazionali di Garanzia del MCC (Medi Credito Centrale);  
Sospensione delle normative di Basilea 2 che di fatto impediscono alle Banche di aiutare le imprese (rating sono tutti in peggioramento);  
Tutela del patrimonio personale degli imprenditori (sul modello del fondo patrimoniale familiare);  
Rifinanziamento dei fondi artigiani per investimenti ex Artigiancassa 949 per importi superiori a 35.000€ (visto che fino a tale importo operano gli interventi regionali);
11. Abolizione SISTRI almeno per le piccole imprese;
12. Riduzione – rimodulazione IMU e sospensione TARES;
13. Eliminazione canone SIAE e SCF (tassa doppia per lo stesso diritto d'autore) e RAI.

Ancona.....

---